

Ansia del canone: antologie fra due millenni

Riccardo Frolloni

ABSTRACT

La forza canonizzante delle antologie è andata scemando a ridosso del passaggio di millennio di pari passo con la perdita di luoghi riconosciuti come sedi della critica e di alta poesia. Dunque una serie di tentativi di antologie si susseguono tra la fine degli anni Novanta e i primi anni Dieci del nuovo millennio, dimostrando una confusione riguardante l'idea di canone, di tradizione (di trasmissione) e di critica stessa: l'ultimo stadio degli «effetti di deriva» [Berardinelli 1975]. La nascita dei *litblog* e poi successivamente dei *social* sposta l'attenzione su piattaforme di dialogo e di confronto diverse; la fruizione e la produzione poetica si frammenta ulteriormente; si moltiplicano le piccole e medio-piccole case editrici a discapito delle maggiori sempre meno autorevoli e seguite. Una nuova forma di vivere la poesia è oramai in atto e si possono già studiare i riferimenti, i nuovi canali e, dunque, i protagonisti.

The canonizing power of anthologies has been waning close to the passage of a millennium hand in hand with the loss of places recognized as places of criticism and poetry. So a series of attempts at anthologies follow one another between the late nineties and the early ten years of the new millennium, demonstrating a confusion regarding the idea of canon, tradition (transmission) and criticism itself: the last stage of « drift effects » [Berardinelli 1975]. The birth of *litblogs* and then later of *social media* shifts attention to different dialogue and comparison platforms; fruition and poetic production is further fragmented; the small and medium-small publishing houses are multiplying to the detriment of the larger and less authoritative and followed. A new way of living poetry is now underway and references, new channels and, therefore, the protagonists can already be studied.

KEYWORDS

Poesia contemporanea italiana; Antologie di poesia; Canone letterario; Generazioni letterarie; Storia della poesia; Sociologia della letteratura; Critica letteraria.

*Anfibio genere letterario, l'antologia oscilla
naturalmente tra il museo e il manifesto*
Edoardo Sanguineti, da *Poesia italiana del
Novecento*, Einaudi, 1969, vol. I, introduzione

Raggiunto il nuovo millennio, la critica ha evidentemente sentito una certa “ansia da terraferma”, non riuscendo più a restare a galla nella fluidità delle poetiche dei precedenti tre decenni. La poesia è ora un *mare magnum* di poetiche diverse, con storie, tradizioni differenti, che in comune hanno solo (forse) la denominazione di “poesia”: non più il verso (già da anni scardinato anche il così detto verso libero), non più la forma scritta, non più la lettura ma anche la visione, la poesia-installazione (Giovannetti, 2017). Così, nel giro di pochissimi anni escono: *L'opera comune* (Ladolfi, Merlin, 1999), *Akusma. Forme della poesia contemporanea* (Mesa, 2000), *I cercatori d'oro. Sei poeti scelti* (Rondoni, 2000), *Nuovissima poesia italiana* (Cucchi, Riccardi, 2004), *La poesia italiana oggi* (Manacorda, 2004), *Parola plurale* (Alfano, Baldacci, Bello Minciocchi, Cortellessa, Manganelli, Scarpa, Zinelli, Zublena, 2005), *Dopo la lirica. Poeti italiani 1960-2000* (Testa, 2005), *La poesia italiana dal 1960 ad oggi* (Piccini, 2005), *Trent'anni di Novecento: libri italiani di poesia e dintorni* (Bertoni, 2005), *Poesia contemporanea dal 1980 ad oggi: storia linguistica italiana* (Afrifo, 2007), *Prosa in Prosa* (Bortolotti, Broggi, Giovenale, Inglese et al., *Prosa in prosa*, 2009), *Poeti degli anni Zero* (Ostuni, 2010), *La generazione entrante: poeti nati negli anni '80* (Fantuzzi, 2011), *Post '900, lirici e narrativi* (Fantuzzi, Leardini, 2015), *Sulla scia dei piovaschi - Poeti italiani tra due millenni* (Tartaglia, Salvioni, 2015), *Passione Poesia. Letture di poesia contemporanea* (Aglieco, Cannillo, Iacovella, 2016), *Velocità della visione. Poeti dopo il Duemila* (Corsi, Pellegatta, 2017); solo per citarne alcune, quelle più note, più criticate.

Il canone si sviluppa nel tempo e lentamente, in diretta continuazione o polemica contrapposizione con la tradizione letteraria. Tra gli anni Settanta e gli anni Ottanta, persa la rete protettiva della storia letteraria, la sicurezza di una serie di norme e valori che garantivano la trasmissione del passato letterario nella pratica didattica del presente, i testi letterari sono stati oggetto di letture sociologiche, psicoanalitiche, semiologiche, e i critici e gli storici della letteratura hanno cercato altrove che nella tradizione gli strumenti di analisi e i valori su cui fondare la scelta di opere da additare come “monumenti” canonici. La stagione di una critica con forti opzioni metodologiche e vocazioni teoriche è stata,

quindi, il frutto della crisi di una tradizione interpretativa e l'apertura a paradigmi epistemologici in grado di rivitalizzare lo statuto della disciplina letteraria e di ampliare la campionatura degli autori e delle opere: «non è un caso che, oggi, in Italia una riflessione sul canone abbia come centro il giudizio sulla contemporaneità»¹.

Si era a un «giro di boa tra due millenni, due secoli, due decenni»: considerare le mutazioni storiche e antropologiche che si sono verificate e, quindi, fare il punto sulla situazione della poesia italiana in rapporto ad esse. Data la mancanza di un pubblico numericamente significativo e la parallela minaccia della scomparsa editoriale della poesia, esiste una «soglia di resistenza». Secondo un'analisi di Febbraro, proprio le antologie sono fra i luoghi tradizionalmente deputati alla critica di tipo militante:

La critica militante esiste se esiste un'idea del nuovo, [...] perché l'orizzonte della critica militante non è tanto l'oggi, come potrebbe apparire, o l'immediato ieri: è sempre una dimensione potenziale, ancora da percorrere, in grado di sorreggere proiezioni (più che «previsioni») vastissime, spesso onnicomprensive, rivoluzionarie, che infine si realizzano *grazie e malgrado* l'opera di ognuno. Chi è stato un letterato militante lo è stato perché sapeva che i libri cambiano il mondo, cambiano chi legge e anche chi li scrive; oppure perché sperava che così fosse. [...] Così la critica militante è pienamente attiva anche quando è reazionaria, poiché si fonda su un terreno che deve essere ancora costituito in possesso, o che magari si deve recuperare avendolo perduto: dunque la sua essenza è il movimento, la trazione a sé, il lancio o il rilancio, l'impacificata soddisfazione di ciò che già esiste. Il nuovo non vuol dire allora in assoluto il progressivo².

Nel Novecento le antologie poetiche sono state di due tipi: alcune guidate da un criterio tematico o ideologico, altre di tipo filologico o stilistico. I due orientamenti hanno dato vita a panorami molto diversi: si pensi solo a Fortini³ e a Sanguineti⁴, da una parte, e a Contini⁵ e a Segre-Ossola⁶, dall'altra. Le raccolte dell'ultimo quindicennio hanno rilanciato il genere dell'antologia come luogo di discussione e di formazione del canone, ma hanno davvero contribuito a rinnovarlo? Negli anni Settanta, con *Effetti di deriva*, Berardinelli

¹ Ugo M. Olivieri (a cura di), *Un canone per il terzo millennio. Testi e problemi per lo studio del Novecento tra teoria della letteratura, antropologia e storia*, Milano, Bruno Mondadori Editore 2001, p. IX.

² Paolo Febbraro (a cura di), *La critica militante*, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato 2001.

³ Franco Fortini, *I poeti del Novecento*, Roma, Donzelli 2017.

⁴ Edoardo Sanguineti, *Poesia italiana del Novecento*, Torino: Einaudi 1969. 2 voll.

⁵ Gianfranco Contini, *La letteratura dell'Italia unita (1861-1968)*, Firenze, Sansoni 1968.

⁶ Cesare Segre, Carlo Ossola, *Antologia della poesia italiana. Novecento*, Torino: Einaudi-Gallimard 1999.

teorizzava l'inizio di una fase del campo letterario alla quale la storiografia critica (e antologica) avrebbe dovuto adeguarsi attraverso una parziale rinuncia sia alle proprie categorie tradizionali, sia all'intenzione di formare un canone.

Per certi versi emblematico, il fatto che tutte queste antologie aprono il discorso critico ribadendo che l'immortale accusa della «morte della poesia» è una *fake news*, quando la vera morte sembra toccare la critica⁷: «mi sembra che non esista più la critica militante, che le recensioni spesso si limitino a proporre delle belle quarte di copertina, sulla falsariga dei lanci pubblicitari degli uffici stampa delle case editrici»⁸; la «problematizzazione teoretica manca, così come manca un orizzonte ideologico di fondo»⁹; «il problema è che non esiste più una vera critica della poesia, spesso affidata agli stessi poeti, troppo impegnati a scambiarsi inchini»¹⁰; «ciascuno abita la sua nicchia ecologica, come è tipico dell'epoca contemporanea individualista e atomizzata in cui viviamo, ma la novità è che i grandi predatori non riescono più a dominare le altre specie, ormai capaci di riprodursi e prosperare liberamente grazie a internet, ai poetry slam e ai tour, come quelli di Guido Catalano»¹¹. Da qui il bisogno di antologizzare, mappare, canonizzare, porre fine al caos di poetiche, di circoli letterari e amicali, della fase in cui «ognuno riconosce i suoi»¹² ed aumenta l'entropia. Allo stesso tempo tutti tentano una giustificazione, ammettono l'impossibilità di un discorso totale¹³, ma solo uno scorcio, un taglio, una scommessa. Secondo Ben Lerner la «Morte della Poesia» viene invocata per esorcizzare l'atrofizzazione delle nostre capacità immaginifiche: più che «un'osservazione empirica [la morte della poesia] riflette [...] un'ansia collettiva riguardo alla nostra capacità di “creare alternative”»¹⁴.

La critica, quando è vera, è sempre militante e quindi antagonista, così le tesi di *La ragione in contumacia. La critica militante ai tempi del fondamentalismo*, breve saggio di Massimo Onofri (Donzelli, 2007); rifacendosi alle radici illuministiche della critica, Onofri

⁷ Alfonso Berardinelli, *Il critico senza mestiere*, Milano, Il Saggiatore 1983.

⁸ Giorgio Manacorda, *Manacorda: la poesia italiana oggi*, in «Rai Cultura Letteratura»: <http://www.letteratura.rai.it/articoli-programma-puntate/manacorda-la-poesia-italiana-oggi/1317/default.aspx>.

⁹ Fabio Chiusi, intervista a Maurizio Cucchi, *L'Italia, il Paese con tre milioni di poeti*, in «L'Espresso», 1 gennaio 2017.

¹⁰ Giorgio Manacorda, *Manacorda: la poesia italiana oggi*, in «Rai Cultura Letteratura».

¹¹ Valerio Cuccaroini, *Tutti i generi della poesia contemporanea*, in «Minima&moralia», 30 giugno 2017.

¹² Eugenio Montale, *Il piccolo testamento*, da *La bufera e altro*, citato da Guido Mazzoni, *Sulla storia sociale della poesia contemporanea in Italia*, in «Le parole e le cose», 11 dicembre 2017.

¹³ «Le mappe non sono più possibili, che i raggruppamenti e le sigle sono impraticabili»

Giulio Ferroni, Introduzione, in Ciro Vitiello, *Antologia della poesia contemporanea. (1980-2001)*, Napoli, Pironti 2003, p. 16.

¹⁴ Ben Lerner, *Odiare la poesia*, Palermo, Sellerio 2017, pp. 55-56.

parla del «ri-uso» in chiave contemporanea dei testi, riafferma la necessità di concetti come «valore» e «canone», di un «giudizio di gusto» che vive della retorica dell'argomentazione. Onofri non considera l'Autore morto, anzi lo interpreta come «un'entità non riconducibile né alla vita né alla scrittura, ma quale risultato della loro misteriosa contaminazione», e conclude: «inorridisco quando sento dire che c'è posto per tutti. Non è così: il critico ha il dovere di denunciare "l'ecomostro", anche quando ha successo. [...] Il piacere del testo è diventato l'elogio della piacevolezza. Abbiamo dimenticato tutta una tradizione umanistica per cui la bellezza era un processo che passava anche attraverso la sofferenza. Personalmente voglio leggere libri che facciano soffrire, che mi costringano a mettermi in discussione, il piacevole mi annoia». L'intrattenimento, il successo, sono concetti che per Onofri poco hanno a che fare con la critica. Un critico militante deve essere necessariamente polemico, «deve saper dire di no ai testi». Contemporaneamente, Pier Vincenzo Mengalo accusa, nell'articolo *La critica militante in Italia, oggi* apparso in «L'ospite ingrato», la mancanza di preparazione filologica, ma il possesso di quegli strumenti, linguistici, retorici ecc., anche minimali, che consentono di affrontare un testo in quanto testo, e conclude: «il tempo in cui in un recensione di giornale si potevano vedere svolte o accennate anche considerazioni di tipo stilistico, sembra terminato»; e inoltre: «i nuovi critici paiono distinguersi per orrore delle ideologie, esaltazione del cosiddetto "gusto" e ancora tendenza anti-proustiana alla critica, o piuttosto descrizione, dell'autore anziché dell'opera»¹⁵.

Negli anni Settanta e poi con la fine degli anni Ottanta, il crollo dell'Impero Sovietico, è avvenuto un cambiamento psicologico e dunque sociale, «ma il tempo non si è fermato, in questi decenni, la vita non è rimasta sospesa nell'ipotesi da molte parti proposta di una "fine della storia"». I mutamenti decisivi, per quanto riguarda la cultura, sono da annoverare nell'ambito cognitivo, in quello delle tecnologie della comunicazione e nel rapporto tra lingua parlata e lingua scritta in Italia, «l'esito è il venir meno di quei riferimenti costanti che erano i simboli e i colori con cui si disegnava ogni mappa»¹⁶. Il web viene annoverato tra i cambiamenti esterni che favoriscono una rinegoziazione dei rapporti di forza nel campo letterario contemporaneo. La rete offre ai «nuovi entranti» dei tardi anni '90 ciò di cui hanno maggiormente bisogno, «un mezzo per scavalcare mediazioni che in quel momento sono in mano ad altri»¹⁷. I siti letterari e i *litblog* sono diventati un

¹⁵ Pier Vincenzo Mengaldo, *La critica militante in Italia, oggi*, in «L'ospite ingrato», 2004, pp. 55-63.

¹⁶ Gian Mario Villalta, *Cartina muta (Esercizi di cartografia)*, in «Alfabeta2», 20 gennaio 2019.

¹⁷ Francesco Guglieri, Michele Sisto, *Verifica dei poteri 2.0. Critica e militanza letteraria in internet (1999-2009)*, in «Allegoria», n.61, (gennaio-giugno 2011), pp. 153-174.

veicolo importante di testi inediti e di libri del passato; le riviste letterarie attuali catalizzano il dibattito online molto più e spesso molto prima che su carta. I nuovi rapporti di forza presenti nella critica letteraria online hanno determinato un arricchimento del dibattito critico e un rinfocolarsi della critica militante, che fa da contraltare alla perdita delle poetiche “in senso forte”¹⁸. «Il panorama era fluido – scrive Andrea Inglese –, democratico, caotico, competitivo e si stava tutti entrando nell’epoca spossante dell’*autopromozione permanente* [soprattutto online]. Anche una sciagurata e universale abitudine come l’*autopromozione* – che ovviamente non riguarda solo il piccolo mondo della poesia – ha prodotto qualcosa di positivo. Essa ha incitato all’*autonomia*. In Italia, quindi, una nuova area della poesia –chiamiamola approssimativamente – di ricerca si è *precisata* attraverso un faticoso *fare da sé*»¹⁹. L’*autopromozione*, strettamente connessa al web e oggi ai social, si rivela un arma a doppio taglio, a causa della complessa e torbida orizzontalità di questi media. In questo intricato panorama, nel quale «non esistono un canone, una poetica dominanti», la poesia si trova al di fuori delle logiche di mercato, ma è ormai priva anche dei propri tradizionali organi di garanzia; da qui deriva il suo status di lateralità. Il panorama poetico è più confuso e indecifrabile, rispetto al passato, e la critica di poesia è ormai simile a una «batracomiomachia». Alberto Bertoni spiega di riscontrare «una sincera propensione al dialogo» nelle opere degli ultimi autori, accompagnata da un forte calo della «passione combattiva» e dal conseguente proliferare di libri di livello medio, in un modo che è definito «orizzontale». Queste opere sono sintomatiche di una fase nuova e fertile per la poesia, per quanto non ancora del tutto visualizzabile: «la ricchezza del quadro sta proprio nella sua provvisorietà costitutiva, ora nel *marché aux puces* ora nella fantasmagoria di stili, lingue, aggregazioni generazionali o simpatetiche, avventure esistenziali, transfert psichici, visioni del mondo, ideologie, accenti, credenze... E dunque, per quanto dichiaratamente parziale e di comodo, a pensarci bene nella segnalazione di un unico libro a persona [...] vige un principio democratico non troppo – poi – trascurabile»²⁰. Il curatore, quindi, rivendica la propria fiducia nell’eticità dell’operazione critica come strumento di salvaguardia della poesia; «se le grandi strade sono interrotte, restano infatti da tracciare i sentieri»: così si conclude l’*Introduzione a Trent’anni di Novecento*; se definire un canone e identificare tendenze nella poesia degli ultimi trent’anni è impossibile, non ha più senso neanche sottolineare la presenza di una

¹⁸ Claudia Crocco, *Le antologie di poesia italiana del XXI secolo*, in «Le parole e le cose», 13 luglio 2017.

¹⁹ Andrea Inglese, *Brevissimo trattatello sull’opportunità o meno di certe categorie teoriche e critiche per comprendere, discutere, fare della poesia (???) contemporanea*, in «Nazione Indiana», 22 ottobre 2015.

²⁰ Alberto Bertoni, *Trent’anni di Novecento. Libri italiani di poesia e dintorni. 1971-2000*, Ro Ferrarese, Book Editore 2005, p. 6.

tradizione, poiché «la tradizione può venire a questo punto considerata un catalogo testuale da sfogliare o da ricombinare senza che sia in grado di offrire alcuna resistenza problematica, strenua, ai tentativi di citazione strumentale o di manipolazione ‘debole’»²¹.

Per completare il quadro delle innovazioni antologiche dell'ultimo quindicennio, vanno considerate due antologie programmatiche o militanti come *Prosa in prosa* (Le Lettere, 2009) e *Poeti degli anni Zero* (numero monografico de *L'illuminista*, Ponte Sisto, 2010): per il dibattito che hanno suscitato e per l'interpretazione del presente che propongono, questi due libri hanno plasmato il campo nel quale un futuro antologista si troverà a lavorare. Vincenzo Ostuni nell'introduzione a *Poeti degli anni Zero* scrive:

In primo luogo, si sono esclusi, forse con qualche rigore di troppo, rappresentanti del sempre risorgente fenomeno del *poetese*, per usare un termine caro a Sanguineti: quella sorta di *koiné* elegiaca, *suicentrica*, che populisticamente (di fronte a quale popolo, poi?) proclama di fondare la vitalità dell'arte poetica non già sulla tecnica e sulla materialità della scrittura, bensì sulla pretesa del poeta – ultrapostumo vate – di attingere direttamente a verità profonde, preferibilmente *semplici* o a volte insondabilmente oscure, ma comunque prive di ogni pur tenue capacità di spostamento delle attese, o anche solo di una minima *sorpresa* cognitiva o formale. Una *metafisica del poeta* (più che della *poesia*) che ha trovato nella generale celebrazione del tramonto delle neoavanguardie – fra gli anni Settanta e gli anni Novanta – un fecondissimo brodo di coltura. Bando dunque, per usare le parole di Enrico Testa, ad autori che si pongono entro gli angusti confini della “mitografia della figura dell'autore” – confini entro cui calza intera una certa dimessa elegia del quotidiano, forma perniciosa di preterizione narcisistica.

Certamente una poesia che risponde alla descrizione di Ostuni è una poesia di bassa qualità, visto che non è in grado di produrre «una minima *sorpresa* cognitiva o formale»: nessuno si aspetta che un'antologia selezioni e presenti poesie di bassa qualità. Per quanto riguarda la «mitografia della figura dell'autore», l'organizzazione stessa *per autori* dell'antologia finisce per costruire un paradosso, per incentivare, sostenere, coltivare un'immagine dell'autore centrata sul suo genio; l'autore si trova al centro dell'attenzione in quanto autore, con tanto di bibliografia e di testimonianze. Che le tematiche plurioggettive di ricerca sulla metafisica, sulla ricapitolizzazione scientifica

²¹ Ivi, p. 16.

dell'universo, sull'uso e abuso dell'oggetto-significante, e delle figure retoriche come l'allegoria, l'anacoluto, l'anafora, l'antitesi e l'anticlimax ecc. siano o meno gli attrezzi d'officina adoperati dal poeta, questo è prerogativa dell'*homo faber* e di come egli si colleghi con la realtà.

La poesia in prosa è un fenomeno da far risalire almeno all'inizio dell'Ottocento; la sua espressione moderna è generalmente ricondotta alle opere di Bertrand (*Gaspard de la nuit*, 1842) e di Baudelaire (*Spleen de Paris. Petit poèmes en prose*, 1864). Nell'antologia del 2009 non si parla di *poesia in prosa*, ma di *prosa in prosa*. La costellazione teorica alla quale si appoggiano gli autori in questione è costituita da critici francesi o americani che discutono forme di post-poesia: Jean-Marie Gleize, Christophe Hanna, K. Silem Mohammad, Emanuel Hocquard. L'espressione *prosa in prosa*, infatti, è un calco da «prose en prose», usato da Gleize nel contesto francese. Guardando più indietro, un autore considerato archetipo sia da Gleize sia da molti italiani è Francis Ponge. In *Prosa in prosa* non ci sono indicazioni esplicite riguardo alla curatela, tuttavia l'interpretazione critica dell'antologia è affidata a Paolo Giovannetti, autore del saggio introduttivo, e ad Antonio Loreto, che firma le note di lettura finali. Emerge l'idea che la poesia come espressione della propria soggettività, formalizzata attraverso il ricorso a convenzioni metriche, sia un fenomeno superato. Sempre Ostuni in *Poesia degli anni Zero* parla di poesia «uscita fuori da sé», di «risorgenza della poesia in prosa, o meglio (i coinvolti tengono molto alla distinzione) della “prosa in prosa”, titolo dell'altro “fuoriformato” che ha avuto il merito di portare il fenomeno alla piena attenzione degli addetti». Fra gli esperti del sottogenere, o del non-genere, ci si divide sull'appartenenza di questo alla prosa o alla poesia, ma al di là di questioni nominalistiche, queste prose sembra che siano «*poeticamente* apparentabili alla poesia»²². Gianluigi Simonetti fa rientrare il fenomeno della «prosa in prosa» nel processo di scadimento del linguaggio poetico novecentesco che coinvolge anche autori tradizionalmente non considerati “di ricerca”, come Anedda, Dal Bianco, Benedetti: «ciò che rende esemplare, nel contesto attuale, la “prosa in prosa”, è il suo porsi come frontiera di una precisa volontà di dimissione dal poetico: da una non-poesia a una postpoesia. Né sublime né dimessa, la “prosa in prosa” sperimentale fa quindi riferimento a una genealogia parallela e alternativa a quella della poesia in prosa, ne riscrive la storia. [...] Tutto, purché *non sia poesia* quel che si sta scrivendo.»²³. L'idea di fondo è che sia impossibile la poesia nel mondo contemporaneo, che la poesia-poesia sia da liquidare puntando su forme artistiche integrali, ricercando un contatto tra il supergenere della lirica

²² Vincenzo Ostuni, *Poeti italiani degli anni Zero*, in «L'illuminista», Roma, Edizioni Ponte Sisto 2011. p. 21.

²³ G. Simonetti, *La letteratura circostante*, Bologna, Il Mulino 2019, pp. 215-216.

con uno o più sottogeneri (diario, aforismi, saggio breve, catalogo, ecc.): «il progetto di un'ibridazione che superi i limiti e le sclerosi del supergenere»²⁴.

Apparentemente, oggi chi legge con consapevolezza la poesia e la ricerca, grazie ad Internet, ai *social* e le nuove piattaforme di comunicazione, ha tutti gli strumenti per potersi avvicinare agli autori di cui necessita senza bisogno di mappature, del lavoro di un critico demiurgo. Ancora (re)esistono alcune riviste cartacee (poche) di poesia ed anche case editrici importanti, le cui ultime uscite, però, non sono più considerate prevaricanti in confronto alle case editrici minori. Autori, magari validi ma poco trattati e discussi, come quelli usciti recentemente per la collana «Lo Specchio» (Vitale, Pellegatta, Bernini, Bona, Ruffilli) testimoniano un probabile declino di autorevolezza di una casa editrice come la Mondadori in ambito poetico, stesso discorso vale per la collana “Bianca” Einaudi; nonostante sia indubbio la forte impronta canonizzante che alcune operazioni editoriali promosse da queste, penso ad esempio alla pubblicazione di *Tutte le poesie* di Milo De Angelis e di Biancamaria Frabotta per «Lo Specchio», o di Mario Benedetti per «Gli Elefanti» Garzanti, ma anche la “riscoperta” di alcuni grandi autori misconosciuti grazie alla ripubblicazione come Luigi Di Ruscio e Ferruccio Benzoni per Marcos y Marcos, Remo Pagnanelli e Gabriella Sicari per Donzelli. Allo stesso modo, sul versante della poesia di ricerca, autori come Giovenale, Ostuni, Inglese, Menicocci, Bellomi, Teti, restano nomi che non hanno spinto il loro discorso di ricerca oltre la cerchia: «nel panorama dove l'idea di canone e di genere divengono sempre meno influenti – scrive Maria Borio –, le nuove voci emergono in modo irregolare, come se la catena che aveva connesso generazioni di autori, in accordo o in dissonanza tra loro, fosse andata recisa. Gli autori seguono percorsi sempre più isolati gli uni dagli altri. [...] Ci troviamo davanti a *campi* letterari che ridefiniscono la funzione delle poetiche, dei generi e del canone, la rendono più complessa, e danno un volto nuovo al modo di concepire, sia nell'atto creativo sia nell'atto della divulgazione, le forme della letteratura»²⁵. Entro questa prospettiva, il canone, qualora si consideri il rapporto d'uno scrittore e un lettore con «quanto è stato preservato di ciò che è stato scritto», e dimenticandone l'accezione di «elenco di libri per gli studi d'obbligo», potrà essere visto «come identico con la letteraria Arte della Memoria». Più difficile comprendere bene, invece, il significato di valore estetico come risultato di una «lotta tra testi», e quello di canone come «ansia compiuta»²⁶.

²⁴ Ivi, p. 217.

²⁵ Maria Borio, op. cit., pp. 239-240.

²⁶ Harold Bloom, *L'angoscia dell'influenza. Una teoria della poesia*, Milano, Abscondita 2014.

Bibliografia

Antologie e monografie:

Afribo, A., *Poesia contemporanea dal 1980 a oggi. Storia linguistica italiana*, Roma, Carocci 2007.

– *Poesia italiana postrema*, Roma, Carocci 2018.

Afribo A. e Soldani A., *La poesia moderna. Dal secondo Ottocento a oggi*, Bologna, Il Mulino 2012.

Aglioco S., Cannillo L. e Iacovella N. (a cura di), *Passione Poesia. Letture di poesia contemporanea*, Milano, CFR 2016.

Albisani, S. (a cura di), *Poeti nel tempo del giubileo*, , Firenze, Paideia 2000.

Alfano, G., (a cura di), *Parola plurale: sessantaquattro poeti italiani fra due secoli*, Roma, Sossella Editore 2005.

Ballerini L. e Vangelisti P. (a cura di), *The Promised Land, Italian Poetry after 1975*, Los Angeles, Sun&Moon Classics 1999.

Barilli, R. (a cura di), *63/93 Trent'anni di ricerca letteraria: convegno di dibattito e di proposta*, Reggio Emilia, Elytra Edizioni 1993.

Berardinelli, A., *Il critico senza mestiere. Scritti sulla letteratura oggi*, Milano, Il Saggiatore 1983.

Berardinelli A. e Cordelli F. (a cura di), *Il pubblico della poesia*, Cosenza, Lerici 1975.

Bertoldo R. e Troisio L. (a cura di), *Linee odierne della poesia italiana*, Torino, I quaderni di Hebenon 2001.

Bertoni, A., *La poesia. Come si legge e come si scrive*, Bologna, Il Mulino 2006.

– *La poesia contemporanea*, Bologna, Il Mulino 2012.

– *Trent'anni di Novecento 1971-2000*, Castel Maggiore, Book 2005.

Bertoni A., Massari S. e Ori P. D., *Stati di poesia contemporanea*, Forlimpopoli, L'arcoliaio 2017.

Bloom, H., *The Anxiety of Influence. A Theory of Poetry*, Oxford, Oxford University Press 1973, trad. it., *L'angoscia dell'influenza. Una teoria della poesia*, Milano, Abscondita 2014.

Bordini C., Veneziani A., Ingris I., Troianelli E., *Dal fondo. La poesia dei marginali*, Roma, Avagliano 2007.

Bortolotti G., Broggi A., Giovenale M., Inglese A. et al., *Prosa in prosa, Introduzione di Paolo Giovannetti, Note di lettura di Antonio Loreto*, Firenze, Le Lettere 2009.

Broggiato, T. (a cura di), *Canti dall'universo*, Milano, Marcos y Marcos 1987.

– *Lune gemelle - Dodici poeti italiani degli anni Novanta*, Bari, Palomar 1998.

Borio, M., *Poetiche e individui - La poesia italiana dal 1970 al 2000*, Venezia, Marsilio 2018.

- Casadei, A., *Biologia della letteratura. Corpo, stile, storia*, Milano, Il Saggiatore 2018.
- *Poesia e ispirazione*, Roma, Sossella 2009.
- Castagnola R. e Zuliani L. (a cura di), *Filologia e commento: a proposito della poesia italiana del XX secolo*, Università di Losanna, 31 maggio - 1 giugno 2006, Firenze, Franco Cesati Editore 2007.
- Castagnola R. e Fioroni G. (a cura di), *Le forme del narrare poetico*, Firenze, Franco Cesati Editore 2007.
- Cavalleri, C. (a cura di), *Quattro poeti*, Milano, Ares 2003.
- Cavallo F. e Lunetta M. (a cura di), *Poesia italiana della contraddizione*, Roma, Newton Compton 1989.
- Cavicchioli, I. (a cura di), *Poeti per gli anni Novanta*, Castel Maggiore, Book 1990.
- Cesari, L. (a cura di), *Anni '80 - Poesia italiana*, Assago, Jaca Book 1993.
- Clementi, M. (a cura di), *Dieci poeti italiani*, Bologna, Pendragon 2002.
- Cimini, M., *La critica letteraria. Orientamenti e metodi*, Roma, Aracne editrice 2010.
- Contini, G., *La letteratura dell'Italia unita (1861-1968)*, Firenze, Sansoni 1968.
- Colangelo, S., *Il soggetto nella poesia del Novecento italiano*, Milano, Bruno Mondadori 2009.
- Compagnon, A., *Il demone della teoria: letteratura e senso comune*, Torino, Einaudi 1998.
- Cordelli, F., *Il poeta postumo. Manie, pettegolezzi, rancori*, Cosenza, Lerici 1978.
- *Proprietà perduta*, Parma, Guanda 1983.
- Corsi M. e Pellegatta A., *Velocità della visione. Poeti dopo il Duemila*, Milano, Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori 2017.
- Cortellessa, A., *La fisica del senso: saggi e interventi su poeti italiani dal 1940 a oggi*, Roma, Fazi 2006.
- Crocco, C., *La poesia italiana del Novecento: il canone e le interpretazioni*, Roma, Carocci 2015.
- Cucchi M. e Riccardi A. (a cura di), *Nuovissima poesia italiana*, Milano, Mondadori 2004.
- *Dizionario della poesia italiana*, Milano, Mondadori, 1990.
- *Prefazione*, in Marco Corsi, Alberto Pellegatta (a cura di), *Velocità della visione. Poeti dopo il Duemila*, Milano, Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori 2017.
- Dal Bianco, S., *Distratti dal silenzio. Diario di poesia contemporanea*, Macerata, Quodlibet 2019.
- De Angelis, M., *La parola data: interviste 2008-2016*, Sesto San Giovanni, Mimesis Edizioni 2017.
- De Santi, G., *I sentieri della notte. Figure e percorsi della poesia italiana al varco del millennio*, Milano, Crocetti 1996.

- Donati A., Giovannetti G., Onofri M., Perrella S., Trevi E., *Costellazioni italiane 1945-1999 - libri e autori del secondo Novecento*, Firenze, Le Lettere 1999.
- D'Oria, A. G. (a cura di), *Gruppo 93: le tendenze attuali della poesia e della narrativa*, Lecce, Manni 1989.
- Fantuzzi, M., *Dove andremo a finire?, Note sul questionario dei poeti under 40*, Pordenone, Fondazione pordenonelegge.it 2002.
- Fantuzzi, M. (a cura di), *La generazione entrante. Poeti nati negli Anni Ottanta*, Borgomanero, Ladolfi Editore 2011.
- Fantuzzi M. e Leardini I (a cura di), *Post '900, lirici e narrativi*, Borgomanero, Ladolfi Editore 2015.
- Febbraro, P. (a cura di), *La critica militante*, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato 2001.
- Ferroni, G., *Introduzione*, in Ciro Vitiello, *Antologia della poesia contemporanea. (1980-2001)*, Napoli, Pironti 2003.
- Fini C. (a cura di), *Di poesia nuova '89. Proposte cinque: materiali del primo premio di poesia "Laura Nobile"*, Lecce, Manni 1990.
- Frye, N., *Anatomy of Criticism*, Princeton, Princeton University Press, 1957, trad. it., *Anatomia della critica*, Torino, Einaudi 2000.
- Gaeta M. I. e Sica G. (a cura di), *La parola ritrovata - Ultime tendenze della poesia italiana*, Venezia, Marsilio 1995.
- Galaverni, R. (a cura di), *Nuovi poeti italiani contemporanei*, Rimini, Guaraldi 1996.
- Gibellini, A. (a cura di), *Stagione di poesia - Almanacco del Centro di poesia contemporanea dell'Università di Bologna, vol. I*, Venezia, Marsilio 2001.
- Giovannetti, P., *Dalla poesia in prosa al rap*, Novara, Interlinea 2008.
- *La poesia italiana degli anni Duemila: un percorso di lettura*, Roma, Carocci 2017.
- ed. con la collaborazione di Sara Re e Alessandro Terrini, "Per una bibliografia delle antologie letterarie novecentesche", in Sergio Pautasso e Paolo Giovannetti, eds. *L'antologia, forma letteraria del Novecento*, con la collaborazione di Simone Giusti, Sara Re e Alessandro Terreni, Lecce, Pensa Multimedia 2004.
- Giovannuzzi, S., *Preliminari per una storia della poesia negli anni Settanta (e Ottanta)*, in Giovanni Capecci, Toni Marino, Franco Vitelli (a cura di), *Avventure, itinerari e viaggi letterari. Studi per Roberto Fedi*, Firenze, Società Editrice Fiorentina 2018.
- Guglielmi, G., *Critica del nonostante*, Bologna, Edizioni Pendragon 2016.
- Jakobson, R., *O pokolenii, rastrativšem svoich poetov*, in Rdy Stephen e Taylor Martha (a cura di), *Selected Writings vol. V, On Verse, Its Masters and Explorers*, Parigi-New York, The Hague 1979, trad. it., *Una generazione che ha dissipato i suoi poeti*, Milano, SE 2004.
- Kemeny T. e Viviani C. (a cura di), *Il movimento della poesia italiana negli anni Settanta*, Bari, Dedalo libri 1979.

- Ladolfi, G. e Melin M. (a cura di), *L'opera comune. Antologia di poeti nati negli Anni Settanta*, in «Atelier», Borgomanero 1999.
- Lerner, B., *The Hatred of Poetry*, New York, Straus and Giroux, 2016, trad. it. *Odiare la poesia*, Palermo, Sellerio 2017.
- Loi F. e Rondoni D. (a cura di), *Il pensiero dominante - Poesia italiana 1970-2000*, Milano, Garzanti 2001.
- Lorenzini, N., *Corpo e poesia nel Novecento italiano*, Milano, Bruno Mondadori 2009.
- *Poesia del Novecento italiano - Dal secondo dopoguerra ad oggi*, Roma, Carocci 2002.
- Lunetta, M. (a cura di), *Poesia italiana oggi*, Roma, Newton Compton 1981.
- Macrì, O., *La teoria letteraria delle generazioni*, Firenze, Franco Cesati Editore 1995.
- Maffia, D., *Poeti italiani verso il nuovo millennio*, Roma, Edizioni Scettro del Re 2002.
- Majorino, G. (a cura di), *Poesie e realtà 1945-2000*, Milano, Tropea 2000.
- Manacorda, G. (a cura di), *La poesia italiana oggi*, Roma, Castelvechi 2004.
- *Poesia 2004: annuario*, Roma, Castelvechi 2004.
- *Apologia del critico militante*, Roma, Castelvechi 2006.
- *Letteratura italiana d'oggi, 1965-1985*, Roma, Editori Riuniti 1987.
- Manescalchi, F. (a cura di), *Nostos - poeti degli anni Novanta a Firenze*, Firenze, Edizioni Polistampa 1997.
- Manetti B., Stroppa S., Dalmas D., Giovannuzzi S. (a cura di), *Poesia '70-'80: le nuove generazioni - Geografia e storia, opere e percorsi, letture e commento. Selezione di contributi dal Convegno (Torino, 17-18 dicembre 2015)*, Genova, Fondazione Giorgio e Lilli Devoto - S. Marco dei Giustiniani 2016.
- Marchesini, M., *Casa di carte*, Milano, Il Saggiatore 2019.
- Mauro, C., *Liberi di dire - Saggi su poeti contemporanei*, Avellino, Edizioni Sinestesie, 2013.
- Mazzoni, G., *Forma e solitudine*, Milano, Marcos y Marcos 2002.
- *Sulla poesia moderna*, Bologna, Il Mulino 2005.
- Mengaldo, P. V., *Com'è la poesia*, Roma, Carocci editore 2018
- *Poeti italiani del Novecento*, Milano, Mondadori 2003.
- Merlin, M., *Poeti nel limbo - Studio sulla generazione perduta e sulla fine della tradizione*, Novara, Interlinea 2005.
- Mesa, G. (a cura di), *Ákusma - Forme della poesia contemporanea*, Fossombrone, Metauro 2000.
- Minore, R., *La promessa della notte - Conversazioni con i poeti italiani*, Roma, Donzelli 2011.

- Olivieri, U. M. (a cura di), *Un canone per il terzo millennio. Testi e problemi per lo studio del Novecento tra teoria della letteratura, antropologia e storia*, Milano, Bruno Mondadori Editore 2001.
- Ostuni, V. (a cura di), *Poeti degli anni Zero*, in «L'illuminista - Quadrimestrale di cultura contemporanea», N. 30 - anno X, Roma, Edizioni Ponte Sisto 2010.
- Papini G. e Pancrazi P. (a cura di), *Poeti d'oggi*, Firenze, Vallecchi 1920.
- Patausso S. e Giovannetti P. (a cura di), *L'antologia, forma letteraria del Novecento*, a cura di, Lecce, Pensa MultiMedia 2004.
- Piccini, D., *La poesia italiana dal 1960 a oggi*, Milano, Rizzoli, 2005
- Porta, A., *Il progetto infinito*, Roma, Quaderni Pier Paolo Pasolini, 1991.
- Policastro, G., *Polemiche letterarie: dai Novissimi ai lit-blog*, Roma, Carocci, 2012.
- Pontiggia, G., *Il miele del silenzio. Antologia della giovane poesia italiana*, Novara, Interlina 2009.
- Pontiggia G. e Di Mauro E. (a cura di), *La parola innamorata - I poeti nuovi 1976-1978*, Milano, Feltrinelli 1978.
- Pugno, L., *In territorio selvaggio. Corpo, romanzo, comunità*, Milano, Nottetempo 2018.
- Raboni, G., *Poeti del secondo Novecento*, in *Storia della Letteratura Italiana*, vol. IX: *Il Novecento*, t.2, Milano, Garzanti 1965.
- Ridinger G. e Renello G. P. (a cura di), *Italian poetry 1950 to 1990*, Boston, Dante University Press 1996.
- Rizzante M. e Gubert C. (a cura di), *La scoperta della poesia*, Pesaro, Metauro 2008.
- Rondoni, R. (a cura di), *I cercatori d'oro. Sei poeti scelti*, Forlì, La Nuova Agape 2000.
- Rosadini, Gi., *Nuovi poeti italiani 6*, Torino, Einaudi 2012.
- Sanguineti, E. *Poesia italiana del Novecento*, Torino: Einaudi 1969.
- Santagostini, M. (a cura di), *I poeti di vent'anni*, Stampa, Brunello 2000.
- Segre C. e Ossola C. (a cura di), *Antologia della poesia italiana. Novecento*, Torino: Einaudi-Gallimard 1999.
- Sicari, G. (a cura di), *La moneta di Caronte - Lettere e poesie per il Terzo Millennio*, Milano, Spirali 1993.
- Simonelli, M., in Giorgio Manacorda (a cura di), *Poesia 2004: annuario*, Roma, Castelvechi 2004.
- Simonetti, G., *La letteratura circostante - Narrativa e poesia nell'Italia contemporanea*, Bologna, Il Mulino, 2018.
- Tartaglia D. e Salvioni E. M. (a cura di), *Sulla scia dei piovaschi - Poeti italiani tra due millenni*, Milano, Archinto 2015.

Tesauro A. (a cura di), *In my end is my beginning - I poeti italiani negli anni Ottanta e Novanta*, Roma, Ripostes, 1992.

Testa, E. (a cura di), *Dopo la lirica*, Torino, Einaudi 2005.

– *Per interposta persona - Lingua e poesia nel secondo Novecento*, Roma, Bulzoni, 1999

Viviani, C., *La poesia è finita. Diamoci pace, A meno che...*, Genova, Il Nuovo Melangolo 2018.

– *La voce inimitabile. Poesia e poetica del secondo Novecento*, Genova, Il Nuovo Melangolo 2004.

Saggi in riviste:

Bagnoli, V., *Parlare del tempo: poesia, storia, racconto*, in «Akusma. Forme della poesia contemporanea», Fossombrone, Metauro Edizioni 2000.

Cangiano, M., *Precondizioni interpretative o Nonostante la crisi. Note su alcuni poeti italiani nati negli Anni Settanta – prima parte*, in «Atelier», XIV, 54, giugno 2009.

Cortellessa, A., *Poetiche spettro*, in «Akusma. Forme della poesia contemporanea», Fossombrone, Metauro Edizioni 2000.

Crocco, C., Intervista a Stefano Dal Bianco, *La lirica, il silenzio, la nausea del verso. Conversazione con Stefano Dal Bianco*, «Quattrocentoquattro», 4 marzo 2013.

Dal Bianco, S., *Materiali di una nuova lirica*, in «Scarto minimo», III, 1988.

Ferrari, M., *Nuove tendenze della poesia italiana*, in Roberto Bertoldo, Luciano Troisio (a cura di), *Linee odierne della poesia italiana*, supplemento a «Hebenon», VI, n.7-8, 2001.

Fossati, V., *Su alcune antologie dell'ultimo Novecento*, in «Atelier», VII, 25, 2002.

Guglieri F. e Sisto M., *Verifica dei poteri 2.0. Critica e militanza letteraria in internet (1999-2009)*, in «Allegoria», n.61, gennaio-giugno 2011.

Held, R., risposte a *Un'inchiesta sulla poesia*, in «Versodove», n. 11, Bologna, Autunno 1999/Inverno 2000.

Lorenzini, N., *Paesaggio testuale e fine dell'esperienza*, in «Akusma. Forme della poesia contemporanea», Fossombrone, Metauro Edizioni 2000.

Testa, E., *Due paragrafi sull'antologia*, in «Indizi», 2, 1993.

Verdino, S., *Antologia come racconto a tesi. Intervista a Edoardo Sanguineti*, in «Nuova corrente», anno 51, n. 133, gennaio-giugno 2004.

– *Le antologie di poesia del Novecento. Primi appunti e materiali*, in «Nuova corrente», anno 51, n. 133, gennaio-giugno 2004.

Villalta, G. M., *Un'inchiesta sulla poesia*, in «Versodove», III, 1988.

Zublena, P., *Nuovi poeti italiani*, LII, Genova, «Nuova Corrente», gennaio-giugno 2005.

Sitografia:

D. Barbieri, *Di Sanguineti, Szymborska, e Poesia degli anni Zero*, «Guardare e leggere», consultato 15 febbraio 2019, <<http://www.guardareleggere.net/wordpress/2012/03/28/di-sanguineti-szymborksa-e-poesia-degli-anni-zero/>>.

D. Barbieri, *Del dominio del soggetto in poesia, e delle antologie*, «Guardare e leggere», consultato 15 febbraio 2019, <<http://www.guardareleggere.net/2011/06/30/del-dominio-del-soggetto-in-poesia-e-delle-antologie/>>.

D. Barbieri, *Della lirica, dell'espressivismo e della non-soggettività*, «Guardare e leggere», consultato 15 febbraio 2019, <<http://www.guardareleggere.net/2011/04/04/della-lirica-dellespressivismo-e-della-non-soggettivita/>>.

G. Bortolotti, *Poesia fuori del sé, poesia fuori di sé*, «Nazione Indiana», consultato 15 febbraio 2019, <<https://www.nazioneindiana.com/2011/02/25/poesia-fuori-del-se-poesia-fuori-di-se/>>.

G. Casagrande, *Parola plurale*, «UniversoPoesia», consultato 15 febbraio 2019, <<https://universopoesia.wordpress.com/2005/11/13/post-37/>>.

F. Chiusi, Intervista a Maurizio Cucchi, *L'Italia, il Paese con tre milioni di poeti*, «L'Espresso», consultato 15 febbraio 2019,

<<http://espresso.repubblica.it/visioni/cultura/2017/01/31/news/poesia-1.294411>>.

A. Cortellessa, *Per riconoscere la poesia: tre connotati*, «Le parole e le cose», consultato 15 febbraio 2019, <<http://www.leparoleele cose.it/?p=12106>>.

C. Crocco, *Le antologie di poesia italiana del XXI secolo*, «Le parole e le cose», consultato 15 febbraio 2019, <<http://www.leparoleele cose.it/?p=28388>>.

C. Crocco, *Poesia lirica, poesia di ricerca. Su alcune categorie critiche di questi anni a partire da due libri recenti*, «Le parole e le cose», consultato 15 febbraio 2019, <<http://www.leparoleele cose.it/?p=16873>>.

C. Crocco, *Poesia ultima: tre paesaggi*, «Alfabeta2», consultato 15 febbraio 2019, <<https://www.alfabeta2.it/2018/10/07/poesia-ultima-tre-paesaggi/>>.

V. Cuccaroini, *Tutti i generi della poesia contemporanea*, «Minima&moralia», consultato 15 febbraio 2019,

<<http://www.minimaetmoralia.it/wp/tutti-generi-della-poesia-contemporanea/>>.

V. D'Alessio, *Su La generazione entrante. Poeti nati negli Anni Ottanta a cura di Matteo Fantuzzi*, «Fara Poesia», consultato 15 febbraio 2019,

<<http://farapoesia.blogspot.com/2012/03/su-la-generazione-entrante-poeti-nati.html>>.

T. De Beni, *La poesia entrante – chi sono e come sono i nuovi poeti*, «Con altri mezzi», consultato 15 febbraio 2019, <<http://www.conaltrimezzi.com/la-poesia-entrante-chi-sono-e-come-sono-i-nuovi-poeti/>>. F. Donalizio, *Breve divagazione sulla (piacevole/necessaria) revanche delle ANTOLOGIE*, «Oblique», consultato 15 febbraio 2019,

<https://www.oblique.it/img/press/watt05_blowup_sett12.pdf>.

G. M. Gallerani, *L'Antologia, la forma Libro e il concetto di 'generazione' in poesia*, «Nuovi Argomenti», consultato 15 febbraio 2019,

< <http://www.nuoviargomenti.net/poesie/generazione/>>.

A. Inglese, G. Mazzoni e I. Testa, *Dire l'individuale. Tra poesia, romanzo e filosofia*, «Le parole e le cose», consultato 15 febbraio 2019, <<http://www.leparoleelecose.it/?p=16453>>.

G. Manacorda, *Manacorda: la poesia italiana oggi*, «Rai Cultura Letteratura», consultato 15 febbraio 2019, <<http://www.letteratura.rai.it/articoli-programma-puntate/manacorda-la-poesia-italiana-oggi/1317/default.aspx>>.

M. Manganeli, *Liberiamo la poesia: da cosa?*, «Absolute Poetry», consultato 15 febbraio 2019, <<http://www.absolutepoetry.org/Liberiamo-la-poesia-da-cosa>>.

M. Marchesini, *Il delitto della letteratura trattata come ornamento*, «Il Foglio», consultato 15 febbraio 2019, <<https://www.ilfoglio.it/una-fogliata-di-libri/2018/10/14/news/il-delitto-della-letteratura-trattata-come-ornamento-218346/>>.

G. Mazzoni, *Quattro crisi politiche*, «Le parole e le cose», consultato 15 febbraio 2019, <<http://www.leparoleelecose.it/?p=34434>>.

G. Mazzoni, *Sulla storia sociale della poesia contemporanea in Italia*, «Le parole e le cose», consultato 15 febbraio 2019, <<http://www.leparoleelecose.it/?p=30321>>.

G. Policastro, *L'editoria degli anni Zero nel circuito chiuso della "comunicazione culturale"*, «Allegoriaonline», consultato 15 febbraio 2019,

<<https://www.allegoriaonline.it/PDF/488.pdf>>.

G. Simonetti, *Declino e fine della letteratura di una volta*, «Le parole e le cose», consultato 15 febbraio 2019, < <http://www.leparoleelecose.it/?p=18996>>.

I. Testa, *L'altra verità della poesia contemporanea*, «Le parole e le cose», consultato 15 febbraio 2019, <<http://www.leparoleelecose.it/?p=30443>>.

L. Vaglio, *La mappa della poesia italiana: lirici, performer e sperimentatori*, «Gli stati generali», consultato 15 febbraio 2019, <<https://www.glistatigenerali.com/letteratura/mappa-poesia-italiana-26082017/>>.

G. M. Villalta, *Cartina muta (Esercizi di cartografia)*, «Alfabeta2», consultato 15 febbraio 2019, <<https://www.alfabeta2.it/2019/01/20/cartina-muta-esercizi-di-cartografia/>>.